

munità cristiana, ma ci sono poi tutti gli altri, aperti al cristianesimo e bisognosi di essere evangelizzati. Come fare per arrivare a tutti loro?

Nel Consiglio parrocchiale, ascoltando lo Spirito che parla in ognuno e adattandoci alla semplicità del nostro popolo, abbiamo pensato di concentrare ogni mese tutte le nostre forze su una determinata categoria di persone. Per es. un mese è dedicato alla gioventù: in quel periodo tutti aiutano l'équipe della pastorale giovanile. Alla fine si celebra la settimana della gioventù con un programma particolarmente intenso.

Un altro mese è dedicato alla famiglia. Allora le famiglie cristianamente più formate organizzano varie attività per portare la loro esperienza cristiana il più a largo possibile.

E così si va avanti col mese dei malati e degli anziani, che sono visitati nelle loro case ed aiutati secondo le nostre possibilità non solo spiritualmente, ma anche materialmente.

Facciamo anche il mese dei bambini. E qui sono soprattutto i giovani che si prendono cura dei ragazzi. Radunano fino a 600 ragazzi, suddivisi in tanti gruppi, e fanno per loro intere giornate particolarmente adatte alla loro età. I bambini poi sono educati ad aprirsi agli altri bambini: per es. si preparano tanti regalini che poi loro portano ai loro compagni che ancora non vengono agli incontri, per raccontare l'esperienza bella che stanno vivendo e per invitarli a venire anche loro.

Un altro mese è dedicato alla Parola di Dio. E' l'occasione buona per spiegare il significato della Parola di vita. Tutti i gruppi operanti in parrocchia, infatti, sono interessati ad approfondire la loro evangelizzazione.

L'interessante è che queste attività non solo partono dall'unità tra i membri dell'équipe parrocchiale, ma coinvolgono tante altre persone sul posto in modo da creare rapporti nuovi improntati al Vangelo.

Un granello di senape...

In un paese come il nostro, dove la necessità di sopravvivere può portare all'attaccamento esagerato alle povere cose che si posseggono, sta nascendo la comunione dei beni. Così se qualcuno è senza lavoro, tutti gli altri del suo gruppo se ne interessano e vanno a cercargli un'occupazione, aiutandolo materialmente finché non l'hanno trovata. Se uno della comunità deve fare un viaggio, si pensa insieme a come affrontarne le spese. Se ci sono dei lavori straordinari da fare in parrocchia, si raccolgono offerte extra per non intaccare l'economia ordinaria, « perché — dicono — questa ha già la sua destinazione ». Bisogna pensare infatti ai malati, alla Scuola parrocchiale di arte e mestieri, dove passano giornalmente circa 250 uomini per qualificarsi professionalmente.

Ripensando al lavoro di Dio in questi anni

una cosa ci impressiona: questi abitanti così eterogenei per provenienza e cultura, così sommersi dai loro problemi molto seri di sopravvivenza, ed anche così divisi tra loro, quasi senza accorgersene ad un certo momento si sono ritrovati uniti. E' nata così una comunità, piccola « come un granello di senape », che man mano è andata crescendo ed oggi è senza dubbio la realtà che più influisce nel tessuto sociale del nostro territorio. ●

Grazie all'apporto dei Movimenti, impegno capillare di evangelizzazione in una grande parrocchia del Costa Rica

**Per tutti,
nessuno escluso**

Don Roberto Castillo, parroco: La nostra è una grande parrocchia nella città di San José nel Costa Rica. La popolazione all'ottanta per cento si dichiara cattolica per tradizione, ma le manca una vera formazione cristiana ed è immersa in una situazione sociale di estrema povertà. Abbiamo riflettuto a lungo su cosa fare per portare a tutti la vera vita cristiana.

Io avevo conosciuto la spiritualità dell'unità e cercavo di viverla coi nostri vescovi e con gli altri sacerdoti e questa esperienza mi ha fatto vedere anche tutto il positivo che esiste nella parrocchia. Accanto ad una religiosità tradizionale ci sono infatti vari gruppi abbastanza vivi, ognuno inserito in un movimento ecclesiale moderno. Non sono queste le forze vive che Dio manda oggi alla sua Chiesa per ravvivarla? Perché la parrocchia non li riunisce e non li impegna, ognuno secondo il suo carisma, per far bella la comunità parrocchiale?